

## Il Convegno dell'Associazione Carabinieri in servizio "PASTRENGO"

- Con il presente siamo ad illustrarvi lo svolgimento e il significato dell'esperienza compiuta dal Convegno dell' "**Associazione Carabinieri in servizio PASTRENGO**", tenutosi sabato 9 maggio a Roma ( *ospitato nei locali dell'associazione "Casa internazionale delle donne" ! **Unica struttura della capitale che non si è piegata alle evidenti pressioni che hanno, invece, "devastato" la rete degli acquedotti dell'Urbe, avendo sia la "John Cabot University" che l' "amministrazione provinciale capitolina" subito, all'unisono e improvvisamente, seri guasti alle proprie condutture, tali appunto da annullare la "disponibilità" precedentemente assicurata*** )

Il "convegno" verteva sull'ormai annosa questione del diritto d'**associazione sindacale** per i militari italiani !

L'ostilità delle alte gerarchie militari ha, fino ad oggi, di fatto impedito un serio, qualificato e ponderato dibattito, anche istituzionale, su questa problematica profondamente legata alla più generale questione della riforma degli "apparati armati dello stato" che tanto ha inciso, nel passato e ancor di più nel presente, sulla natura, sull'efficacia, sulla credibilità e qualità dello Stato in quanto tale !

Tale ostilità pur coprendosi con una pletera di "**luoghi comuni**", del resto sempre più squalificanti e palesemente strumentali, (... "disciplina", "catena di comando", "funzionalità dell'apparato medesimo", "spirito di corpo", "principio d'autorità gerarchica", ecc... ) deriva, in realtà, sia dalla ristrettezza culturale di gran parte delle alte sfere militari, sia, ma forse soprattutto, dalla volontà di preservare antichi e moderni privilegi di casta che niente hanno a che vedere con la, evidentemente invece necessaria, specificità del mondo militare.

Anzi potremo affermare che vero risulta proprio il contrario ! Cioè solo degli apparati formati da individui coscienti del proprio ruolo, forti del riconoscimento dei propri diritti possono essere in grado di corrispondere pienamente ai propri doveri d'istituto.

Il convegno pur disturbato dalla pesante, quanto meschina, ingerenza ostativa dei “comandi” ha tuttavia registrato innegabili risultati : intanto il “primo”, ovvero quello di riuscire a tenersi puntualmente come programmato ed annunciato ; poi la presenza di diversi militari delle varie forze che compongono la “Difesa” del nostro paese ; infine, ma non per importanza, il rilevante, significativo intervento di personalità straniere quali **mr. Robert-Jan Uhl**, delegato dell’OSCE nonché di **mr. Emmanuel Jacob** di EUROMIL

( organizzazione che associa ben “32” soggetti sindacali e/o parasindacali già oggi operanti in 24 paesi europei ! ).

Anche dal punto di vista della presenza politica il tentativo di “isolare” completamente questa iniziativa è fallito attraverso l’intervento di un deputato esponente dell’ ”UDC” e, più modestamente, ma non meno significativamente, la presenza del PRC.

L’impegno è quello di seguire puntualmente l’intera vicenda, senza rozze strumentalità e meschine logiche di “bottega”, ma avendo ben chiara l’importanza degli obbiettivi generali e particolari posti dai militari sempre più sensibili verso la loro necessità di vedersi riconosciuti e garantiti quei diritti costituzionali che, da sempre, hanno stentato a superare le mura di cinta delle caserme italiane.

La serietà, l’affidabilità del personale civile e militare impegnato in questa battaglia di civiltà, oltre che di democrazia, garantisce il successo finale di un’impresa che oltre a dover dare legittima soddisfazione agli operatori del settore si impone quale necessario salto di qualità del nostro stato costituzionale democratico repubblicano.

La questione che si pone preliminarmente è una semplice mancata applicazione delle leggi che già ci sono. A causa di Stati Maggiori sempre più arroganti e prepotenti in Italia non è possibile neppure applicare le leggi. O se vogliamo un arrogante esempio di indifferenza nei confronti della legge!! Le norme in realtà sarebbero chiare ma si assiste ad una pubblica ammissione di impotenza, un riconoscimento della propria incapacità da parte degli Stati Maggiori di avviare un sereno confronto politico su questi tematiche tanto cari ai militari.....

Due leggi in particolare:

La prima riguarda il diritto associativo per i militari:

- Dall'esame dell'art.8, comma 3, della Lg. 382/78 si evince che, subordinare la costituzione di una associazione o di un circolo fra militari al preventivo assenso del Ministro della Difesa, implicitamente dà conferma della titolarità del diritto anche in capo dai militari in servizio. L'art. 18 della Costituzione al comma 1, infatti stabilisce che l'esercizio del diritto di associazione è libero, e cioè senza autorizzazione. Nella previsione dell'art. 8, invece a prescindere dagli scopi, dalla segretezza, dalla organizzazione in forma militaresca, si rende esercitabile il diritto da parte dei militari in servizio, sol perché tali, a seguito di un preventivo assenso che NON VIENE MAI CONCESSO!! C'è stata una sola eccezione la Pastrengo. Ma nel 2007 l'autorizzazione che era stata concessa gli è stata revocata.

La seconda riguarda la libertà di manifestazione del proprio pensiero:

Quanto è accaduto al convegno della Pastrengo e tutte le vicissitudini che ha dovuto subire, dimostrano come in Italia, sebbene l'art. 21 della Costituzione riconosce e garantisce a tutti i cittadini la libertà di manifestare il proprio pensiero (e tale facoltà è concessa anche ai cittadini militari seppur con quale limitazione, vedesi l'art. 9 della medesima Lg, 382/78 che subordina la richiesta di una autorizzazione per trattare argomenti di "servizio") non è possibile neppure organizzare un dibattito pubblico su un argomento assolutamente legittimo come la libertà di associazione per i militari!

Primi concreti impegni quelli di assicurare una ripresa puntuale e, possibilmente, ancora più efficace ed attenta dell'attività del PRC su queste tematiche, già utilizzando la sicura, qualificata disponibilità dei nostri "eletti" al Parlamento europeo nonché offrendo spazio informativo sulla stampa del nostro Partito e più in generale promovendo la circolazione delle informazioni nell'opinione pubblica troppo spesso esclusa da ogni possibilità di orientarsi, autonomamente, su questioni di vitale importanza quali quelle direttamente e indirettamente trattate dal Convegno dell'Associazione "Pastrengo".

*ALESSANDRO LEONI responsabile PRC dipartimento apparati dello STATO*  
[a.leoni@consiglio.regione.toscana.it](mailto:a.leoni@consiglio.regione.toscana.it)

*ENZO JORFIDA del CPR del PRC Lombardia*